

CIMICE ASIATICA (*Halyomorpha halys*)



Halyomorpha halys è una cimice originaria dell'Asia (Cina, Giappone e Taiwan), rinvenuta nel Nord Italia per la prima volta nel 2012 dall'Università di Modena e Reggio Emilia. E' ormai diffusa in tutta Italia.

Si nutre pungendo i tessuti vegetali e succhiando la linfa contenuta al loro interno.

Attacca molte specie di piante, i danni sono soprattutto a carico delle **piante da frutto** (melo, pero, pesco, susino, vite, piccoli frutti...), degli **ortaggi** (pomodoro, melanzana, peperone, zucca, cavoli, fagiolini, zucchino...), di **altre specie di interesse agrario** (soia, mais...) e di diverse piante ornamentali.

COME SI RICONOSCE

La cimice asiatica è confondibile con molte specie già presenti sul nostro territorio, ma si differenzia da queste per la grande prolificità, la elevata polifagia (si nutre di moltissime specie), la voracità e la spiccata attitudine ad aggregarsi.

Gli adulti sono lunghi poco meno di 2 cm, sono di varie tonalità di marrone, con toni di grigio, bianco sporco, rame; presentano macchie bluastre e bande scure alternate a più chiare intorno all'addome e sulle antenne. Gli insetti giovani non sono molto diversi dagli adulti: sono più piccoli e completano lo sviluppo dei loro organi durante le fasi di accrescimento.

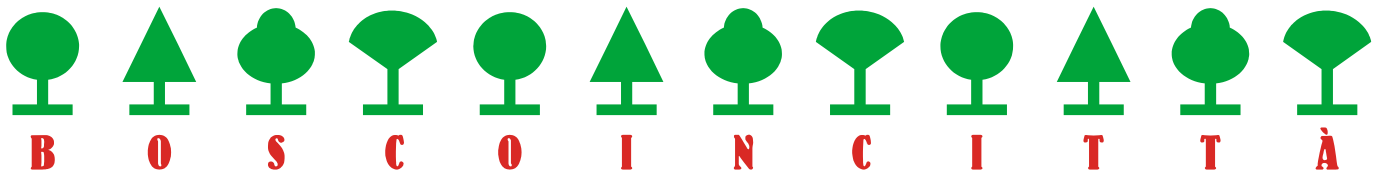
Caratteristiche sono le **uova** di colore biancastro, deposte a gruppi (ovature) di una trentina e in modo molto ordinato sulla pagina inferiore delle foglie.

DANNI



Come le altre cimici, **punge e succhia la linfa**, sottraendo nutrimento alla pianta. Provoca inoltre **deformazione e disseccamento dei tessuti**. **Le ferite provocate dall'insetto sono inoltre vie di accesso per vari patogeni in grado di determinare diverse malattie (marciumi e necrosi).**

Anche i frutti e i prodotti dell'orto apparentemente sani, assumono il caratteristico cattivo sapore di mandorle amare che questo insetto emette da alcune ghiandole e diventano immangiabili.



Questo insetto determina inoltre un notevole danno "urbano": in autunno le cimici asiatiche si aggregano numerosissime per passare l'inverno al chiuso.

Vengono così infestati magazzini, solai, capanni e abitazioni con conseguenti disagi di ordine igienico-sanitario.

COME DIFENDERSI DALLE CIMICI ASIATICHE

A livello amatoriale, negli orti e nei giardini, la **raccolta meccanica delle cimici e la loro immediata immersione in un secchio di acqua saponata** per almeno 48 ore rimane il metodo più efficace. È importante effettuare questa operazione durante il periodo di attività dell'insetto sulle piante, ma anche nel periodo di svernamento, ripulendo capanni, magazzini e luoghi chiusi, per ridurre il numero di insetti al momento della stagione di coltivazione.

L'uso di prodotti chimici è **altamente sconsigliato**: gli insetticidi consentiti agiscono per contatto solo in presenza dell'insetto. È assolutamente inutile quindi effettuare trattamenti preventivi o calendarizzati, anche perché questo insetto si sposta molto rapidamente ed è quindi difficile che i prodotti colpiscano le cimici.

Questi insetticidi sono inoltre ad ampio spettro e quindi sono molto dannosi nei confronti di altri organismi, in particolare verso insetti impollinatori o predatori/parassiti delle stesse cimici.

La copertura delle coltivazioni con reti anti-insetto può essere utile appurando che le cimici non siano presenti sulle colture.

È consigliato tenere nei capanni e nei magazzini alcuni oggetti adatti a fungere da rifugio per lo svernamento delle cimici. Ombrelli chiusi, teli, sacchetti, indumenti... sono ripari molto amati da questo insetto che quindi risulta più facilmente catturabile ed eliminabile nel periodo invernale.

BIOLOGIA E SVILUPPO

La cimice asiatica sverna come adulto, in forma spesso aggregata, al riparo nei luoghi chiusi. In primavera si sposta sulle piante. Tra maggio e agosto le femmine depongono le uova (fino a 400 uova). In Italia questo insetto, che in aree climatiche favorevoli è in grado di dare vita a più generazioni in un anno, compie una sola generazione.